Periodico della Sezione di Salò ANNO XIX - N. 52 - APRILE 2012

Monte Suello

25087 SALÒ (BS) - Via Fantoni, 84 - Tel.: 0365.21847 Fax: 0365.293007



"...lascialo andare per le tue montagne..."

Stampa: AGBT Tipografia Bortolotti Arti Grafiche snc. - SALÒ (Brescia) - Tel. 0365.42408 - www.agbt.com - (Sped. in A.P. comma 20/c art. 2 legge 662/96 Fil. di Brescia)

Il past president Giuseppe Granata è "andato avanti"



Caro Peppino,
te ne sei andato ad inizio anno, repentinamente, senza preavviso, trovandoci impreparati di fronte ad un possibile evento al quale, seppur consapevole, tu stesso non davi più di tanto peso.

Te ne sei andato in fretta, proprio mentre facevi programmi per dare il tuo ennesimo contributo alla tua creatura, "Campei".

Non ti sei mai tirato indietro Peppino, sin da quando, dopo aver svolto il servizio militare alla Brigata Alpina Cadore, forte di quella esperienza acquisita, di cui andavi sempre fiero, ti sei iscritto all'Associazione.

Nel seno della Sezione hai sempre onorato il nostro amato Cappello Alpino, ricoprendo per parecchi decenni tutte le cariche che ti sono state affidate, da Consigliere, a Segretario, a Revisore dei Conti, a Presidente, dimostrando sempre capacità, correttezza, osservanza delle regole statutarie, ma soprattutto quella disponibilità a porti a servizio della "Monte Suello", sia nel realizzare iniziative che hanno segnato la vita della nostra Sezione, quali la nuova Sede o quell'incredibile esperienza di Campei de Sima, ma anche dando in tuo contributo, da Alpino vero quale sei stato, per risolvere, con umiltà e professionalità, qualsiasi problema si fosse presentato alla Sezione o ai suoi Gruppi.

Alla tua Associazione hai sacrificato molto della tua salute ed anche della tua famiglia, trovando comprensione in Beatrice e nei tuoi figli, ma il tuo esempio, la tua onestà, la tua solidarietà trovano il dovuto riscontro ora, proprio nella vicinanza, nell'affetto e nella stessa disponibilità dei tuoi, nonché di tanti, tanti amici che ti hanno sempre apprezzato e che hanno voluto accompagnarti alla tua ultima dimora.

Ci mancherai Peppino. Ci mancherà la tua presenza il venerdì sera in Sezione, dove arrivavi con la tua borsa e qualche fascicolo sotto braccio perché ad attenderti c'era sempre qualcuno che aveva bisogno di te. Ci mancheranno i tuoi consigli, i tuoi richiami decisi, e bonari al tempo stesso, sulla corretta interpretazione dello Statuto e dei Regolamenti. Ci mancherà il tuo costante supporto a Campei, supporto dettato sia dall'amore verso qualcosa che nessuno come te ha voluto ed amato, sia da una competenza e da un rigore che coinvolgeva tutti.

Mancherai ai Gruppi, agli Alpini ed ai Capigruppo che si erano formati ed erano cresciuti con te e che sempre si sentivano onorati ed orgogliosi della tua presenza alle loro ricorrenze principali. Mancherai anche a me Peppino, per i tuoi consigli, per le tue osservazioni sempre piene di buon senso, per le visite quasi quotidiane che mi facevi passando a trovarmi nel mio ufficio vicino a casa tua, e che per me erano occasioni di arricchimento morale ed associativo.

Ora siamo tutti un po' più soli. Non possiamo però che accettare, nostro malgrado, la volontà del nostro Dio "Signore delle Cime", ma forti del motto, anche a te caro, "per non dimenticare" tutti noi vogliamo ricordarti, e per farlo, per dare una risposta ai tantissimi che ce lo hanno richiesto, ad Agosto, in occasione della Festa della Madonna della Neve, intitoleremo, con il consenso della proprietà, Campei de Sima al tuo nome. Per l'occasione saremo presenti in tanti, per ricordarti e dirti ancora una volta "Grazie Peppino".

Romano Micoli

Il ricordo di un amico



Riportiamo l'orazione funebre letta al termine delle esequie di Peppino Granata celebrate nel duomo di Desenzano del Garda mercoledì 11 gennaio da Fabio Pasini, suo successore alla guida della nostra sezione.

Caro Peppino,
Ci eravamo un po' disabituati a fare discorsi o meglio parlare in pubblico.
Due anni e mezzo fa tu l'hai fatto, proprio qui, per Michele, oggi tocca a me per te, non senza una grande sofferenza.
Ricordare un Alpino "andato avanti" è già di per sé una sofferenza.
Lo è ancor di più se l'amico è una persona con la quale si è condiviso trent'anni d'anni di vita nell'Associazione nazionale alpini e non solo. Ti conobbi quando ancora sotto la presidenza Milesi condividevamo il Consiglio sezionale con tanti amici. Poi diventasti Presidente e con te ebbi l'onore di collaborare, quale consigliere sezionale, alla realizzazione di tutte quelle tue innumerevoli iniziative, grazie alle quali la nostra Associazione ha saputo crescere. Nei primi anni, nell'imminenza della assemblea della sezione ricordo le serate passate a preparare il bilancio in vista dell'assemblea. Non c'erano i computer (oggetto peraltro rimasto per te sconosciuto), si scriveva tutto a mano, e ovviamente dopo il tuo orario d'ufficio (che finiva verso le 21) si cominciava ad assemblare il rendiconto di un anno.
Finire all'una di notte per te era normale, anche dopo una giornata di lavoro, per me un po' meno, ma lì ho cominciato a capire di che pasta eri fatto.
Ben altri fatti, molto più importati e significativi mi confermarono chi era Peppino Granata. Dall'organizzazione del cantiere, in occasione del tragico evento del terremoto del Friuli nel 1976 a ieri, la passione e la scrupolosità del tuo impegno nella Sezione e per la Sezione sono stati e saranno esempio per tutti.
Fare un elenco di quanto donatoci con il tuo lavoro richiederebbe qualche pagina e, probabilmente, dimenticherei ancora qualcosa. Quando divenni Presidente, carica peraltro da te proposta e sostenuta, hai continuato il tuo impegno associativo con la magnifica avventura di Campei de Sima. L'avevi pensata tu ancor da Presidente, poi l'abbiamo portata avanti insieme anche se lo zaino è rimasto principalmente sulle tue spalle e su quelle di tanti alpini e amici che hanno realizzato quel monumento. Finita quell'avventura sarebbe stata cosa normale tirare il fiato. Invece no, avanti con la gestione da te diretta, coordinata e controllata per la gioia, la sicurezza e la tranquillità di tutti, ma soprattutto per te Peppino che vedevi la tua opera vivere e crescere, con immensa soddisfazione, quest'opera conosciuta e apprezzata sempre da più persone, sia fossero bambini delle scuole, sia adulti e anziani portati lassù con i fuoristrada per godere quel luogo magico. Momenti indelebili, scolpiti ancora nella mente di ognuno che ha partecipato a quella formidabile avventura da te sognata, realizzata, vissuta, e goduta. Fino a sabato 31 dicembre scorso, quando ci siamo trovati lassù col Natalino, il Guglielmo, il Silvano e il Fiorenzo per festeggiare un bel niente ma a farci gli auguri di un buon anno.
Che purtroppo non è cominciato bene, dopo otto giorni ci hai lasciati con un immenso groppo in gola, con tanta commozione e qualche lacrima.
Ci resta la tua memoria e il ricordo di uomo attento a tutto, talvolta un po' rude, ma sempre schietto e sincero. Scrupoloso, preciso, un po' rompi (quando giustamente ci vuole), chiaro esempio di Alpino, e vero testimone dei valori che ci hanno sempre sostenuto e che continueranno a indicarci la strada tracciata dai nostri veci, la stessa strada che tu ci hai sempre indicato per l'amore che nutrivi verso la nostra grande famiglia alpina.
Grazie Peppino di tutto e per tutto, grazie per ciò che hai fatto, grazie per l'amicizia che ci hai riservato; e grazie alla tua famiglia che ci ha permesso ci averti con noi, condividendo, con pazienza, il tuo impagabile impegno.
Un arrivederci, Ciao Peppino

Fabio Pasini

Micoli riconfermato alla guida della "Monte Suello"



Conferma scontata quella di Romano Micoli alla presidenza della nostra sezione. L'assemblea dei delegati dei 58 gruppi alpini del Garda Bresciano e della Valle Sabbia, riunita nella mattinata del 18 marzo nell'auditorium del Liceo Fermi di Salò, oltre ad approvare la relazione morale del presidente ha rinnovato i vertici della sezione salodiana delle Penne nere. Oltre alla riconferma a larghissima maggioranza del presidente Micoli, i delegati sono stati chiamati ad eleggere i venti consiglieri della sezione per il triennio 2012-2014.
A presiedere l'assemblea è stato chiamato il neo capogruppo di Salò Dino Comini, mentre come segretario è stato nominato il neo capogruppo di Idro Sirio Dolcetti.
Nella sua relazione, Micoli ha tracciato il bilancio delle numerose attività di cui sono stati protagonisti gli alpini della "Monte Suello" nel corso del 2011. Le penne nere non si sono risparmiate sia in termini di ore lavorate (56.517, numeri sempre in difetto), sia in donazioni e contribuzioni, con la significativa cifra, in un periodo non facile economicamente, di 162.078 euro, in linea con quelli degli anni precedenti. Fra i beneficiari alcune iniziative targate Ana, come il progetto "Una casa per Luca", per la costruzione di un'abitazione domotica per Luca Barisonzi, il l'alpino rimasto paralizzato a seguito del ferimento in Afghanistan, e la Scuola "Nikolajewka" di Brescia. Ma il sostegno delle penne nere dei vari gruppi va anche alle realtà dei loro paesi, come oratori e parrocchie, case di riposo, sostegno ai missionari e alle scuole materne, associazioni e gruppi dei diversi paese, senza dimenticare l'attività a favore dei Comuni. E tutto questo con la costante diminuzione dei soci che nel 2011 erano 4.617 alpini (61 in meno rispetto all'anno precedente) e 1.185 amici (18 in meno).
Il presidente ha però lamentato alcune assenze di troppo alle riunioni di zona e alle principali manifestazioni alpine, quali l'adunata sezionale, che lo scorso anno si è svolta a Vallio Terme, e quella di raggruppamento a Palazzolo, auspicando una maggiore partecipazione di alpini all'adunata del prossimo settembre a Moniga del Garda. Alla riunione era presente il consigliere nazionale dell'Ana, Ferruccio Minelli, al quale sono state fatte presenti alcune difficoltà riscontrate nei recenti interventi della Protezione civile e l'eccessiva burocratizzazione richiesta dalla sede nazionale. Micoli, all'inizio del suo intervento, oltre a ricordare i soci "andati avanti" nel 2011, ha espresso un commosso ricordo di Peppino Granata, past president della nostra sezione, scomparso improvvisamente all'inizio di gennaio.

Cesare Fumana

Consiglio direttivo sezionale 2012-2014

La prima riunione del nuovo Consiglio direttivo sezionale si è tenuta il 23 marzo presso la sede sezionale. Nelle elezioni sono stati confermati 15 consiglieri uscenti e ne sono entrati 5 nuovi.
Una volta ratificati i risultati delle elezioni, si è passati ad eleggere le cariche in seno al consiglio e ad assegnare gli incarichi. Come da regolamento, il presidente Romano Micoli ha proposto la nomina di tre vicepresidenti, votati poi dal consiglio. I vicepresidenti sono: Sergio Poinelli (vicario), Guglielmo Bottarelli e Silvano Bertoletti. Il comitato di presidenza si completa con il segretario sezionale e tesoriere Paolo Bortolotti e il segretario del Cds Riccardo Avigo.
I sei delegati di Zona sono: Zona A Dino Maffessoli; Zona B Francesco Baruzzi; Zona C Fabrizio Quistini; Zona D Celestino Massardi; Zona E Vito Pasini; Zona F Riccardo Avigo.
Questi i responsabili delle diverse attività sezionali: Protezione Civile Flavio Lombardi; Sport e Giovani Michele Carzeri; Rifugio Campèi de Sìma e Sentieristica Silvano Bertoletti; Salvaguardia della montagna Giancarlo Pelizzari; Direttore "Monte Suello" Guglielmo Bottarelli; Referente Centro Studi Ana Cesare Fumana; Cultura e cerimoniale Angelo D'Acunto; Fanfares Sergio Poinelli; Gestione attività con le scuole Paolo Cabra ed Edoardo Capelli; Servizio d'ordine Roberto Rossetti; Furiere Roberto Guitti. Alle riunioni del Cds parteciperanno anche i tre revisori dei conti: Sergio Franceschetti, Marco Comini e Domenico Lombardi. Il consigliere Carzeri ha rassegnato le dimissioni, accolte a maggioranza dal Cds. Quindi si provvederà in seguito alla surroga e alla riassegnazione dei suoi incarichi.

Premio "Italo Maroni" 2011 a Puegnago



Il presidente Romano Micoli consegna il premio al capogruppo Paolo Bortolotti

Il Premio "Italo Maroni" per l'anno 2011 è stato assegnato al Gruppo di Puegnago con la seguente motivazione:
«Gruppo di una cinquantina di Soci, che ha recentemente compiuto l'80° di fondazione, si è sempre contraddistinto per una corretta osservanza dei valori della nostra Associazione, nonché delle regole che ne determinano la vita, dando, al tempo stesso, una valida interpretazione ai sentimenti pi solidarietà, di disponibilità e di attaccamento alla Sezione.
Non tralasciando quanto svolto in favore della propria Comunità con ristrutturazioni varie, con manutenzioni che coinvolgono l'ambiente e con servizi a beneficio delle Scuole, va sottolineata una specifica vocazione verso la montagna, verso il rispetto della natura e verso gli obblighi statutari, vocazione alimentata, in passato, da chi precedentemente ha gestito il Gruppo, e vissuta, dagli Alpini di oggi, come eredità morale.
La commemorazione della battaglia di Nikolajewka, la presenza nelle Scuole, Assemblee formalmente ineccepibili, la pubblicazione di relazioni esaurienti e supportate da esaustiva documentazione, il coinvolgimento degli Alpini e della Comunità locale in visite guidate sui luoghi della nostra memoria storica, costituiscono un legame che conferma il rispetto dei propri paesani e di chi li rappresenta, e sono un esempio dei principi che animano la nostra Associazione e che rendono il Gruppo parte viva ed integrante della nostra Sezione.»

Il Presidente Romano Micoli

Assegnati i premi "Michele Milesi" e "Don Antonio Andreassi" 2011

È andato al capogruppo di Navono (frazione di Pertica Alta), Albino Vivenzi, il più piccolo gruppo della "Monte Suello", il premio "Michele Milesi", assegnato al capogruppo della sezione che si è particolarmente distinto lo scorso anno.
Questa la motivazione: "Alla guida del più piccolo Gruppo della nostra Sezione, pur risiedendo lontano dalla realtà che rappresenta, ha condiviso i disagi e le difficoltà che caratterizzano i nostri piccoli centri di montagna, riuscendo nell'arco di poco tempo, con vero spirito Alpino, con la presenza costante, e motivando i suoi Alpini, sia a realizzare il Monumento agli Alpini così come ad organizzare vari eventi di carattere associativo e culturale che hanno trovato il pieno coinvolgimento di tutta la non numerosa comunità locale".
Il premio "Don Antonio Andreassi", assegnato ai giovani, è stato conferito per l'anno 2011 a Enrico Pelizzari del gruppo di Roè Volciano. Questa la motivazione: "Membro del Consiglio direttivo di Gruppo, e da anni responsabile dello Sport, ha sempre dimostrato impegno, serietà ed intraprendenza. Partecipa attivamente a molte attività sia del Gruppo che Sezionali, mostrando vivo attaccamento ai valori che caratterizzano la nostra associazione.



Il past president Fabio Pasini consegna il premio al capogruppo di Navono Albino Vivenzi

Campèi de Sima: "Fiore all'occhiello" della Sezione Alpini di Salò



Sulla sponda destra del lago di Garda, alle spalle di Toscolano-Maderno, al termine della Valle di Campiglio, ad una altezza di circa mille metri (meglio arrivarci a piedi!), è possibile incontrare un "FIORE" unico e stupendo, un vero e proprio endemismo che Alpini ed escursionisti bresciani e non bresciani invidiano alla Sezione A.N.A. di Salò. È un "fiore" particolare, perché ha avuto una lunga gestazione (1988- 1996: otto anni per avere il nulla osta alla nascita) e un parto altrettanto lungo e difficile: 1996-2000.

Finalmente nel 2000 il primo vagito, tanto atteso dai mille Alpini che avevano contribuito a quella prodigiosa nascita.

Da allora, insieme al distintivo con il logo dell'A.N.A., gli Alpini della Sezione di Salò possono mostrare a tutti con orgoglio anche il loro "Fiore all'occhiello": Campèi de Sima. Tutti gli Alpini della "Monte Suello", chi più chi meno, hanno partecipato alla sua realizzazione e tutti lo sentono una "cosa loro" perché tutti hanno donato a Campèi giornate di duro lavoro, passate in allegria ripensando ai vent'anni della naia.

Più di ogni altro però lo sentiva "Suo" una persona che prematuramente ci ha lasciato: Peppino.

Senza la sua intuizione, il suo impegno e la sua caparbietà, la sua totale dedizione e puntigliosa precisione, senza la costanza e l'entusiasmo che ha sempre saputo trasmettere ai giovani e ai "veci", oggi Campèi de Sima non ci sarebbe e noi tutti saremmo certamente più poveri.

Per nostra fortuna la Sezione A.N.A. di Salò lo ha avuto tra le sue fila, prima come Presidente, poi come consigliere e angelo custode in qualsiasi tipo di commissione, ma soprattutto come ideatore di un progetto nel quale, almeno inizialmente, pochi credevano.

Oggi Campèi de Sima è sinonimo di Peppino Granata! Perché Lui lo ha pensato, lo ha voluto, lo ha realizzato, lo ha accudito, amato, coccolato e non lo ha più lasciato.

Negli ultimi anni la sua presenza a Campèi il sabato e la domenica non era più così assidua, ma durante la settimana, senza clamore, in punta di piedi, un salto a Campèi con Mario o con Natalino non poteva mancare (c'era sempre una lampadina da cambiare, qualcosa da verniciare, una maniglia, un tavolo o una panca da sistemare).

Una settimana prima di Natale, in occasione dell'ultima pastasciutta al gorgonzola consumata con Lui a Campèi, mi aveva convinto a non abbandonare il progetto con le scuole, assicurandomi che avrebbe pensato Lui agli acquisti di tutto il necessario alla "sussistenza" delle quasi mille persone (bambini, insegnanti, alpini, guardie) che anche quest'anno frequenteranno la sua "creatura" per una escursione di due giorni. Campèi infatti, nato per offrire nei fine settimana agli Alpini e agli escursionisti un'oasi di tranquillità e di serenità ("Otia procul negotiis fecunda!") è diventato dal lunedì al venerdì, dal 2003 in poi, la meta e il punto di partenza per escursioni naturalistiche riservate alle scolaresche.

In cuor suo Peppino temeva che questa esperienza potesse venir meno ed è per questo motivo che si preparava a riprendere il timone di Campèi. Ora che Lui è andato avanti è per me un dovere mantener fede a quanto avevamo concordato.

Almeno per quest'anno continuerò a riproporre ciò che Lui mi ha insegnato dal 2003 al 2006: il thè di benvenuto all'arrivo delle scolaresche, la cerimonia dell'alza bandiera con l'immancabile inno di Mameli, la "predica" prima della sistemazione nelle camerate e via via le raccomandazioni, i consigli, gli appunti, i richiami che Lui, scrupoloso e preciso, sapeva distribuire un po' a tutti.

Alla sera però, non potrò non pensare a Peppino quando, dopo alcuni canti alpini e prima dei balli e del Karaoke, canterò con i bambini una canzone che non era proprio la sua preferita e per la quale bonariamente mi redarguiva con la solita frase: "Tèl set che chèsta la me piàs mìa!".

Al momento di lasciare Campèi, dopo l'ammaina bandiera, dovrò, se ne sarò capace, fare una cosa che, con Lui presente, non ho mai avuto il coraggio di fare, sapendo quanto Lui tenesse a salutare personalmente alunni ed insegnanti e ad augurare a tutti un caloroso "arrivederci… magari tra qualche anno con i vostri genitori o con i vostri morosi o le vostre morose!".

Alcuni di quei 3755 chiassosi bambini che dal 2004 al 2011 sono stati a Campèi con gli Alpini, quasi sicuramente ritorneranno, ma Peppino non ci sarà a salutarli davanti alla chiesetta e al pennone dell'alzabandiera.

Ci sarà ancora, me lo auguro sempre più rigoglioso e splendente, il FIORE che Lui ci ha donato!

Un fiore però, per regalare la sua bellezza e il suo profumo, necessita di cure amorevoli. Non va raccolto e "consumato"! va coltivato, coccolato e aiutato a crescere!

Come ci ha insegnato Peppino Granata.

Giancarlo Pelizzari

Una nuova stagione per Campèi de Sima



Con il ritorno della primavera riparte una nuova ed attesa stagione a Campei de Sima. L'apertura avvenuta al primo di aprile è iniziata con un rinnovato spirito ed un ulteriore impegno dovuto per onorare la memoria di Peppino Granata a cui dobbiamo davvero tanto per la realizzazione e la conduzione di questo nostro rifugio.

Per questo il Consiglio Direttivo Sezionale ha deciso di intitolare il rifugio proprio a Giuseppe Granata. La cerimonia d'intitolazione avverrà la prima domenica di agosto, in occasione della tradizionale festa della Madonna della Neve.

C'è una nuova Commissione dopo che Renato Cerqui aveva a fine stagione confermato al presidente Micoli e al Consiglio Direttivo Sezionale che non avrebbe continuato a gestire Campei. Come detto è stata istituita una nuova Commissione presieduta da Silvano Bertoletti che come lui stesso ha tenuto più volte a sottolineare non è il nuovo gestore, ma colui che organizza al meglio la vita del rifugio. Una commissione che si impegnerà collegialmente nella gestione di Campei che, come è stato detto ed auspicato in tante nostre assemblee annuali, deve essere un luogo in cui tutti gli alpini devono sentirsi a casa loro.



La nuova commissione ha proposto il prezziario del 2012 e il Consiglio Direttivo Sezionale lo ha approvato, portando il costo del pranzo a 13 euro. Una oculata visione generale del rifugio permetterà di contenere i prezzi e visti i tempi che corrono non è cosa da poco.

Le scuole continueranno come nelle passate stagioni ad usufruire della struttura e sarà ancora Giancarlo Pelizzari, coadiuvato da Edoardo Capelli e Paolo Cabra, a tenere i rapporti con le Direzioni Didattiche. L'obiettivo di tutti gli alpini è che il rifugio "Giuseppe Granata" di Campei de Sima continui ad essere punto di ritrovo per tante penne nere della nostra Sezione accompagnate dalle loro famiglie.

Guglielmo Bottarelli

Sabbio Chiese, gli alpini e la loro "Decennale"



La pulizia straordinaria della rupe della Rocca di Sabbio Chiese è stata voluta dagli alpini di Sabbio Chiese guidati da Rudi Baruzzi e sostenuti da quelli della nostra Protezione civile, capitanata da Celestino Massardi.

Lo spettacolare intervento in doppia corda dei rocciatori del Secondo Raggruppamento dell'Ana della Sezione di Bergamo guidati da Claudio Giudici, oltre che da altri provenienti dall'Abruzzo e dal Piemonte, ha contribuito a rendere oltremodo spettacolare l'intervento.

Le operazioni preliminari sono iniziate nella giornata giovedì 8 marzo, con la pulizia della parte alta per consentire a un primo nucleo di rocciatori, giunti a Sabbio Chiese il venerdì, di preparare gli ancoraggi per il giorno successivo.

Sabato mattina è cominciato l'intervento più impegnativo dei rocciatori. In 35 si solo calati con le funi ancorate alla cinta del santuario della Rocca per tagliare alberi, arbusti e spini e rendere pulita la rupe, alta oltre 50 metri per un perimetro di 400.



Ai piedi della Rocca c'erano numerosi i volontari della Protezione civile dell'Ana di Salò e gli alpini di Sabbio Chiese che si sono occupati di recuperare la legna, la ramaglia e gli spini. Oltre 60 volontari si sono dati da fare per l'intera giornata. «L'intervento si è reso indispensabile per la salute della roccia su cui poggia il Santuario – ha detto Rudi Baruzzi –. Un'iniziativa per curare le pareti e rendere ancora più bello il santuario già oggetto di restauro interno, perché a settembre si svolgeranno le feste decennali della Madonna della Rocca".

Soddisfazione per il lavoro svolto è stata espressa anche dal responsabile della Protezione civile della "Monte Suello" Celestino Massardi, e dal sindaco di Sabbio Chiese Rinaldo Bollani, nonché dal vice sindaco Onorio Luscia.

Cesare Fumana

Relazione morale del presidente

Signor Presidente, signori Delegati, Amici,
nel dare inizio alla lettura della relazione morale sull'attività svolta nell'anno 2011, rendiamo gli onori alla Bandiera ed al nostro Vessillo Sezionale.
Ricordiamo quindi tutti gli Alpini dei nostri Gruppi che nel 2011 "sono andati avanti".
Zona A:
Bagolino: Pelizzari Pierino, Scalvini Giovanni, Schivalocchi Carlo. Capovalle: Fucina Giuseppe. Idro: Badini Angelo, Regoli Franco, Zorzi Bartolomeo. Pertica Alta: Facchini Italo. Pertica Bassa: Dusi Cristoforo. Ponte Caffaro: Forè Giovanni. Vestone: Bertoli Antonio, Pizzoni Aldo.
Zona B:
Agnosine: Bresciani Pietro. Barghe: Girelli Primo. Bione: Bonetti Guerrino, Zeni Gianbattista. Casto: Freddi Augusto, Rossetti Tranquillo. Odolo: Guerenzi Attilio. Sabbio Chiese: Baccoli Davide, Morettini Bernardino.
Zona C:
Degagna: Lazzarini Giuseppe. Pompegnino: Bergomi Franco. Puegnago: Mora Agostino. Roè Volciano: Tiboni Bernardo. Salò: Invernici Giuseppe, Rossati Angelo. Serniga: Riva Aldo, Turrina Bruno, Vagge Giorgio. Villa Cunettone: Leali Angelo, Leali Giacomo. Vobarno: Ardesi Pierino.
Zona D:
Calvagese: Falubba Luigi. Carzago: Casella Alessandro. Gavardo: Gabana Germano, Del Bono Roberto, Vezzoni Bortolo. Prevalle: Masina Olivo, Sacrismi Faustino, Tignosini Ilario. Soprazocco: Seminario Eugenio. Vallio Terme: Ferandi Francesco. Villanuova s/C.: Benini Faustino, Michelini Giuseppe.
Zona E:
Gardone Riviera: Bertella Luigi, Chemel Angelo. Gargnano: Pasqua G.Battista. Magasa: Pace Claudio. Tignale: Berardinelli Alcide, Toscolano Mad.: Usardi Gabriele. Tremosine Pieve: Cassoni Carmelo. Vesio: Briarava Giuseppe, Dalò Ivan.
Zona F:
Desenzano d/G.: Bondoni Enrico, Mascali Gaetano. Manerba d/G.: Trevisani Bernardo, Tosi Giuseppe. Polpenazze: Bertoli Andrea. Rivoltella s/G.: Memini Giuseppe, Segna Franco, Stefanni Giuseppe. Sirmione: Battocchio Sergio, De Danieli Severino, Del Bon Giovanni.
Un ricordo particolare anche ad un grande amico della "Monte Suello" andato avanti proprio gli ultimi giorni dell'anno, e mi riferisco al Presidente Onorario della Vallecamonica Gianni De Giuli.

Porgo quindi il mio più caloroso benvenuto ai Reduci presenti, al Past President Fabio Pasini, al Consigliere Nazionale Ferruccio Minelli, al Vice Presidente della Sezione di Brescia Barbieri, sempre amichevolmente vicini alla nostra Sezione, al Presidente della Fondazione "Nikolajewka" Codignola ed agli ospiti ed alle Autorità che ci onorano con la loro presenza, ed a Voi Delegati, che in questa Assemblea rappresentate tutti gli Alpini della "Monte Suello".

Premessa
L'anno appena conclusosi è stato particolarmente importante per noi Alpini. E' entrato infatti nel vivo il dibattito sul nostro futuro associativo. Il 28 Giugno infatti, a Prevalle, alla presenza del CDS e di tutti i Capigruppo, abbiamo ricevuto la visita del Presidente Perona, che ci ha illustrato gli intendimenti della Sede Nazionale in merito. Nel pieno rispetto di quanto ci è stato esposto, e risultando evidente, da parte dei nostri Associati, una rispettosa contrapposizione tra chi mantiene una posizione fedele ai nostri principi costitutivi, e chi è disposto ad aprire maggiormente l'Associazione agli Amici, il dibattito ha confermato che, qualsiasi sarà la soluzione, non dobbiamo porci come obiettivo la quantità degli iscritti, ma puntare invece alla qualità degli stessi.
Siamo entrati effettivamente in una lenta, ma costante, discesa nel numero dei tesserati, ma ciò non toglie che, seppur tra maggiori difficoltà, e con una oculata scelta sulle priorità da dare alle nostre attività, saremo presenti e protagonisti ancora per qualche decennio. Le decisioni in merito non verranno sicuramente prese immediatamente, perché a tutti i livelli, stiamo vivendo un momento di particolari incertezze e di imprevedibili evoluzioni, per cui, forse, è più giusto e doveroso prevedere un passaggio di responsabilità ai tanti giovani Alpini che, a breve, saranno i fiduciari del nostro Statuto, e che sicuramente sapranno, al momento, valutare quale futuro dare alla nostra Associazione. Nel frattempo, come già più volte illustratovi, sarà nostro compito cercare di avvicinare all'ANA Alpini non ancora iscritti, e sostituire Amici latitanti con quanti condividono appieno, e nei fatti, i nostri valori, potendo quindi essere di valido aiuto soprattutto ai nostri Gruppi più piccoli.
Il 2011 è stato anche l'anno della celebrazione del 150° dell'Unità d'Italia. Con questa commemorazione il nostro Presidente della Repubblica ha voluto risvegliare l'orgoglio di essere italiani, con la riscoperta del Tricolore e dell'Inno Nazionale. Noi Alpini non potevamo mancare a questo appuntamento, perché per noi cantare l'Inno di Mameli o sventolare il Tricolore non rappresentava certo una novità, bensì un valore vissuto nei fatti sia adesso come anche, orgogliosamente, in tempi passati, quando a difendere i nostri simboli patri eravamo in pochi. Il 17 Marzo tutti i Gruppi hanno reso omaggio alla nostra Bandiera, e tutti i Gruppi hanno distribuito presso le scuole del nostro territorio, con partecipate cerimonie concordate con le Autorità Comunali e scolastiche, quasi 15.000 brochures con il testo del "Canto degli Italiani". Purtroppo l'euforia nazionale è passata presto, e visto lo spettacolo offertoci da una classe politica il cui degrado etico e morale sembra senza ritegni, ci rimane l'amarezza di considerare come per molti, anche questa, sia stata una occasione mancata.
In questi giorni si è provveduto alla nomina dei nuovi Capigruppo; colgo pertanto l'occasione per presentare all'Assemblea i nuovi eletti:
Lozito Fabio (Agnosine), Salvotti Bruno (Barghe), Cobelli Sergio (Carzago), Zanetti Alessandro (Desenzano), Candido Dario (Gavardo), Dolcetti Sirio (Idro), Folli Francesco (Muscoline), Papa Riccardo (Odolo), Turrini Raffaele (Pertica Alta), Prati Massimo (Pozzolengo), Mombelli Ugo (Prevalle), Avanzini Pietro (Raffa), Comini Dino (Salò), Neboli Pietro (Sopraponte), Scaglia Marco (Vestone).
Vedo volti conosciuti e volti nuovi di giovani che hanno ricevuto la fiducia dei loro Gruppi. Non posso che ringraziarli per l'impegno assunto, ed augurare loro buon lavoro, ricordandogli che nella Sezione troveranno sempre un valido supporto ed aiuto.
A quanti hanno "messo lo zaino a terra", a nome dell'Associazione che rappresento, un sentito grazie di cuore per l'impegno profuso in tanti anni di lavoro e di attaccamento alla nostra Sezione.
Oggi ci sarà anche il ricambio ai vertici della Sezione. Hanno deciso di non ricandidarsi Gigi Bendotti, già Vice Presidente Vicario e grande Alpino, Pietro Neboli, Domenico Lombardi e Civieri Ugo, che, lasciando spazio a candidati più giovani, continueranno a collaborare assumendo o mantenendo altri incarichi sia a livello di Sezione che di Gruppo, nonché, per motivi famigliari, Mauro Prestini. A tutti loro un sentito grazie per la appassionata collaborazione in Consiglio Sezionale.

Forza della Sezione
Nel 2011 si è accentuato il trend negativo delle iscrizioni. I nuovi tesseramenti non sono riusciti a compensare i decessi o le cancellazioni di quanti, da tempo, lontani dalla nostra vita associativa, mantenevano l'iscrizione solo grazie alla speranza di un possibile recupero, nonché all'impegno, anche finanziario, degli stessi Gruppi. A fine anno, i Soci Alpini risultano essere 4.617 con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di 61 unità. Oramai da 10 anni il segno negativo è una costante nei nostri tesseramenti. Risultati positivi sono stati raggiunti nella ricerca di nuovi affiliati, ciò però non è sufficiente a colmare i vuoti, anche se va sottolineato come, per ora, la percentuale di diminuzione sia mediamente inferiore all'1% annuo, tale comunque da garantire, seppur nell'inevitabile invecchiamento dell'età media, ancora per qualche decennio, una più che buona presenza e vitalità della realtà Alpina presso le nostre comunità.
Per quanto riguarda gli Amici degli Alpini l'attuale forza è di 1.185 iscritti, con una diminuzione, rispetto all'anno scorso, di 18 unità. Se scomponiamo queste iscrizioni tra Amici ed Aiutanti i numeri ci dicono che i primi sono 784 (-3) mentre i secondi sono 401 (-15). Anche in questo caso la nostra Sezione, oramai da anni, sta mantenendo la quota degli Amici, sul totale degli iscritti, in un 20% , percentuale questa che garantendo, in più di un caso, il conseguimento degli obiettivi di tante nostre attività sezionali, è al di sotto della media nazionale, e non intacca i princi-

pi costitutivi della nostra Associazione.
E' mio dovere continuare a richiamare i Capigruppo affinché si dedichino alla ricerca di nuovi Soci Alpini. Conosco l'impegno di tanti e sono loro grato, anche in considerazione delle non poche frustrazioni che tante volte ne derivano, ma esempi positivi, come Sabbio e Casto, ci inducono a persistere, sia con l'avvicinare quanti fino ad ora non si sono dimostrati interessati, ma ancor più con una gestione del Gruppo che richiami l'interesse e, perché no, anche la constatazione e l'ammirazione verso quanto Voi Alpini riuscite a fare nei vostri paesi, sia nel lavoro che in quelle commemorazioni, o celebrazioni, che ci richiamano al senso di appartenenza ai nostri valori di Patria, di dovere, di solidarietà.
Anche gli Amici sono importanti, ma devono essere persone che condividono con noi la vita associativa, e che non siano solo convitati di feste o di allegre convivialità. Più che mai in questi casi la qualità deve prevalere sulla quantità; c'è posto per quanti vogliono darci una mano secondo gli ideali della tradizione alpina, per cui, come oramai consuetudine in questi ultimi anni, non abbiate timore, cari Capigruppo, di sostituire i non meritevoli con chi, senza chiedere niente, dà, nei nostri confronti, la piena disponibilità.

Gruppi
Equamente divisi tra la Valle Sabbia ed il Garda Bresciano i nostri 58 Gruppi rappresentano una realtà imprescindibile nella vita del nostro territorio. Superiore ai 200 iscritti c'è un solo Gruppo, Gavardo, mentre Navono con i suoi 16 Alpini è il più piccolo. Se la media è di 80 iscritti a Gruppo, notevoli sono le diversità che caratterizzano gli stessi. Può sembrare un controsenso, ma i Gruppi meno numerosi sono proporzionalmente quelli più attivi, in quanto la loro presenza, in piccole comunità, rappresenta, a volte, l'unico elemento di coesione sociale e di risposta solidale alle immancabili difficoltà di una "periferia" sempre più isolata e dimenticata. La distorsione di una vita e di una mentalità che premia di più la continua ricerca di risposte basate sull'effimero e sull'egoismo, rende invece più problematica la presenza dei nostri Gruppi, e quindi di conseguenza, l'applicazione dei nostri valori, in realtà più grandi e, perché no, più agiate.
Tutti però, e ripeto tutti, danno e continuano a dare il loro contributo. La vostre relazioni per il Libro Verde sono sicuramente un messaggio di ottimismo e di speranza che va aldilà dei numeri importanti in esse riflessi, e che più avanti avremo modo di valutare. Ve ne sono grato, perché comprendo la difficoltà a mantenere gli alti standard derivanti dalla vostra presenza, ove si consideri l'età che avanza, l'impegno limitato ad un numero minoritario di iscritti, nonché la latitanza e la complicanza dell'Ente Pubblico ed, a volte, le direttive, obbligate, della nostra Sede Nazionale, che si ripercuotono in una maggior attenzione alle problematiche burocratiche ed amministrative a scapito della vita quotidiana dei nostri Gruppi.
Per ultimo va sottolineato il beneficio, alla vita dei Gruppi stessi, derivante dall'inserimento di nuovi Responsabili, nella maggior parte dei casi di Alpini giovani, a volte residenti lontani dai loro paesi, ma che, nel riavvicinarsi alle loro realtà di riferimento, hanno portato idee e soluzioni nuove, che hanno rappresentato nuova linfa alle loro attività. Tali cambiamenti hanno trovato riscontro anche in altri Gruppi, chiamiamoli più importanti, dove l'avvicendamento è stato supportato comunque dalla presenza e dall'esperienza di quanti, per tanti anni, hanno "tirato la carretta".-

Consiglio Direttivo Sezionale
Nel 2011 il Consiglio Direttivo Sezionale si è riunito 10 volte in Sede a Salò, nonché 2 volte con i Capigruppo. Nel triennio che si sta concludendo, pur in assenza di dimissioni, va sottolineato qualche cedimento nell'assistenza e nel supporto alle varie attività di riferimento. In termini generali però, credo che il Consiglio Direttivo Sezionale abbia operato comunque nel rispetto delle potenzialità di ognuno dei suoi componenti evidenziando, a volte, qualche frizione di troppo, imputabile però a buona fede ed anche ad una magari troppo accentuata "passione" alpina, nonché a qualche difficoltà derivante da una situazione economica, che ha inciso, più di quanto non appaia, sulla effettiva disponibilità sia dei suoi componenti, che dei più immediati collaboratori.
La nostra Sezione si è comunque contraddistinta, anche nell'anno testé terminato, per una costante presenza in tutte le attività associative, nonché per un corretto adempimento delle disposizioni che ci sono state impartite, e questo è merito di tutti i Consiglieri, dai Vice Presidenti ai vari Responsabili, ai quali sono grato per la vicinanza e per l'impegno profuso.
Ringrazio i Revisori dei Conti, la cui presenza ed esperienza sono state una garanzia sia per l'assolvimento dei doveri del Presidente, che per una corretta applicazione dei nostri principi statutari.
Non nego, nel frattempo, che mi si possa imputare un centralismo gestionale un po' troppo accentuato e oneroso; non voglio trovare giustificazioni, ma credetemi la mancata copertura di specifiche e adeguate professionalità, un necessario controllo amministrativo/contabile che ha trovato riscontro nella stretta osservanza del preventivo sezionale, una oppressiva burocrazia peggiore di quanto possiate immaginare, e per ultimo, qualche collaborazione rivelatasi tale più nelle parole che nei fatti, hanno quasi tracciato un percorso obbligato, i cui risultati però, spero siano stati positivi, ed il cui merito va compartito con Paolo Bortolotti e Giambi Turrina, che nella gestione specifica, non hanno mai fatto mancare il loro supporto. Non posso altresì dimenticare l'apporto agli impegni sezionali dell'Alfiere Ciso Manzana, la cui disponibilità non si è mai limitata solo al suo compito di rappresentanza.
Si può ovviare a ciò ? Certo questo è l'impegno per l'immediato futuro. Non posso però sottovalutare una certa delusione nel cercare il coinvolgimento di volti nuovi nella gestione della Sezione. I risultati hanno ancora una volta denotato una certa riluttanza ad interessarsi alla Sede della "Monte Suello", dovendo comunque rilevare quanto sia oneroso ed utile l'impegno, di tanti possibili candidati, presso i loro Gruppi, tant'è che, durante l'anno scorso, abbiamo anche interrotto, spero solo momentaneamente, la presenza dei Capigruppo ai Consigli Sezionali; misura questa dettata da un calendario che li vedeva praticamente coinvolti in attività tutte le settimane.
Ho lasciato per ultimi i Past Presidents. Se a Fabio Pasini va tutto il mio ringraziamento per il suo costante consiglio ed esempio, nonché per la sua fiducia, cementata da tanti anni di collaborazione nei suoi 5 indimenticabili mandati di conduzione che hanno fatto grande la "Monte Suello", un pensiero particolare dedico al caro Peppino Granata. La sua recente morte improvvisa ci ha lasciato un grande vuoto, ed il non vederlo il Venerdì sera in Sezione, e qui oggi nell'Assemblea, da lui sempre vissuta con intensa partecipazione, ci richiama costantemente alla sua figura, al suo esempio di attaccamento alla Sezione, all'ANA ed ai principi in cui fermamente credeva. Grazie Peppino, ci hai lasciato in eredità non solo quanto da te voluto e difeso, Campei, ma anche la tua preziosa esperienza nel darci, e nel darmi, a scapito della famiglia e della salute, il tuo supporto in tutte le problematiche relative alla quotidiana vita sezionale.

Rapporti con i Gruppi
Il CDS si è riunito due volte con i Capigruppo: a Muscoline il 29/04 ed a Salò il 14/10. Quest'anno devo rilevare, purtroppo, qualche assenza, a cui non eravamo abituati in passato, e la cosa è ancora più grave se ciò è dovuto a pura dimenticanza. Tale atteggiamento da parte di qualche Capogruppo è inaccettabile. Da sottolineare qualche assenza ingiustificata di troppo anche da parte di più di un Consigliere Sezionale alle Riunioni con le Zone. Ci siamo trovati a Nozza (Zona A) il 18/03, a Barghe (ZonaB) il 15/04, a Muscoline (Zona D) il 20/05, a Pompegnino (Zona C) il 23/09, a Sirmione (Zona F) il 28/10 ed a Gargnano (Zona E) il 18/11. Poter scambiare idee e suggerimenti in un ambiente ristretto, e con la presenza sia dei Capigruppo che dei vari Responsabili Sezionali, ha una notevole rilevanza, sempreché siano presenti i vari interlocutori, altrimenti ci troviamo di fronte ad occasioni mancate, ed all'insorgere di malcontenti ed inutili polemiche.
Tra i compiti del Presidente e del CDS c'è anche quello di porsi al servizio dei Gruppi nel cercare di semplificare i vari obblighi amministrativi, nel delimitare responsabilità, e nell'adottare coperture assicurative che riducano, il più possibile, i rischi che possano attenere alla nostra vita associativa. Durante il 2011, senza alcun onere finanziario aggiuntivo, abbiamo ritoccato i massimali dell'Assicurazione infortuni, ampliando, al tempo stesso, la copertura nei confronti dei ragazzi che portiamo a Campei, così come dei collaboratori non iscritti all'ANA che, in questa specifica attività, o nelle Feste di Gruppo, ci forniscono il loro aiuto. Inoltre, a completo

carico della Sezione, abbiamo stipulato una Polizza Responsabilità Civile contro Terzi, per tutti i nostri iscritti impegnati nell'adempimento delle nostre attività associative.
Con l'aiuto dei Delegati di Zona si è cercato anche di mantenere stretti i contatti con i Gruppi. L'anno scorso abbiamo ricevuto, da parte dei Gruppi, ben 92 inviti a feste e celebrazioni varie, 15 delle quali con la presenza del Vessillo Sezionale. Le abbiamo onorate tutte, 40 con la presenza del Presidente, le altre con la presenza dei Vice Presidenti, dei Delegati di Zona ed anche di vari Consiglieri.
A tale proposito è necessario qualche richiamo sul cerimoniale, che troppe volte viene lasciato alla personale interpretazione del Capogruppo, senza tener conto della, più volte richiamata, "libretta", consegnata a tutti i Gruppi, così come ad un maggior decoro degli Alfieri o degli Alpini incaricati alla collocazione delle corone. Tale compito non si onora con jeans sdruciti, scarpe da ginnastica, magliette con scritte varie o qualche tatuaggio che non si attiene per niente alla compostezza delle cerimonie. Al tempo stesso, nel breve futuro, qualche riflessione andrà comunque fatta su un proliferare di feste di poco stampo alpino che, concentrate nei mesi estivi, si traducono in una notevole dispersione di presenze, anche imbarazzanti, in quanto, a volte gli Alpini rappresentano solo una sparuta esigua minoranza. Pur comprendendo il desiderio di mantenere tradizioni consolidate, o di finanziare le attività di solidarietà, forse sarà opportuno, se possibile, accorpare le varie iniziative optando, a turno, per la loro realizzazione.

Rapporti con la Sede Nazionale
La nostra Sezione si è sempre contraddistinta per l'applicazione delle disposizioni che ci vengono impartite dalla Sede Nazionale, anche se a volte, a livello sezionale, certe decisioni hanno dato adito a discussioni schiette e contrastate, ma comunque sempre improntate al rispetto dei doveri derivanti dall'appartenenza all' Associazione. Avendo parlato nella premessa del nostro futuro associativo, alla luce anche degli avvenimenti dell'anno appena conclusosi, sarà opportuno sollecitare ai nostri organi direttivi, qualche riflessione su due temi, il cui impatto, nella vita sezionale, non va sottovalutato. Mi riferisco all'Attività Sportiva ed alla Protezione Civile. Per la prima, se a livello nazionale c'è, e continua, l'impegno per una maggiore visibilità (vedasi Alpiniadi) o per una maggiore partecipazione, non possiamo non fare presente quanto deleteria sia stata, a livello sezionale, l'introduzione dell'obbligatorietà della visita medica. Sono diminuiti, e di parecchio, i partecipanti alle nostre gare, ma l'impatto ancor più negativo è stato quello di togliere entusiasmo e spontaneità ai nostri Gruppi ed ai nostri Soci, che proprio in questa attività trovavano un importante mezzo di cameratismo "decoubertiniano" (l'importante era partecipare e non vincere), che affratellava e serviva ad avvicinare alla nostra Associazione, tramite lo sport, parecchi Alpini in congedo. Per quanto riguarda invece la Protezione Civile, troppi interessi politici, una accentuata improvvisazione, se non incapacità, a livello dipartimentale centrale, e per ultimo, un utilizzo che troppe volte serve solo a sanare situazioni in cui quei pochi, veramente "volontari", sono chiamati ad intervenire dove è abitudine fregarsene dei doveri o a sfruttare un parassitario concetto di civismo, non ha sminuito né la capacità nè la solidarietà dei nostri Volontari, ma ha alimentato in loro l'idea della necessità futura di privilegiare le nostre realtà locali, pur garantendo la disponibilità per interventi, a livello nazionale, solo se veramente giustificati.
Auspichiamo che quanto sopra, e le conseguenze che possano derivare a livello dei Gruppi e della Sezione, veri centri vitali della nostra Associazione, trovino, presso i nostri Responsabili nazionali, la stessa sensibilità che viene riservata alle problematiche centrali.
Nell'anno abbiamo partecipato all'Assemblea Nazionale dei Delegati (Milano 22/05), alla Riunione dei Presidenti (Costalovara 22 e 23/10) ed alle Riunione dei Presidenti del 2° Raggruppamento (Milano 26/02 e Palazzolo 15/10)

Iniziative Nazionali
Ad inizio anno abbiamo completato la raccolta di fondi a favore degli Alluvionati del vicino Veneto. L'ammontare totale, di € 15.000,00, è stato suddiviso tra le Sezioni ANA di Vicenza, di Padova e di Verona, confermando, ancora una volta, dopo lo straordinario sforzo fatto per l'Abruzzo, il grande spirito di solidarietà che sempre contraddistingue i nostri Gruppi.
A metà anno la Sede Nazionale ha dato avvio all'iniziativa "una casa per Luca" il cui obiettivo era di costruire, e quindi cedere in uso, una residenza, costruita all'uopo, per lo sfortunato Alpino Luca Barisonzi, rimasto gravemente ferito in Afganistan. La previsione di spesa era di € 500.000,00 , 200.000,00 dei quali provenienti da offerte private. La fattibilità di tale iniziativa ha suscitato qualche perplessità, più che altro legata ai criteri di scelta dell'intervento ANA nonché al precedente che ne derivava. Il Consiglio Direttivo Sezionale ne ha discusso serenamente, ascoltando il parere di tutti, e quindi, confermando la propria adesione, ha deliberato di erogare la somma di € 3.000,00 attinti direttamente dal Fondo di Solidarietà. Al tempo stesso, in considerazione del notevole impegno già sostenuto dai nostri Gruppi, per le iniziative Abruzzo e Veneto, decideva, per tale iniziativa, di lasciare piena libertà ai Gruppi, un numero limitato dei quali, ci ha fatto pervenire altri € 3.000,00.- In data 11 Novembre la "Monte Suello" è stata presente con il Vessillo alla posa della prima pietra della casa a Gravellona Lomellina, paese di residenza di Luca.
E' proseguita anche nel 2011 la collaborazione di alcuni nostri Gruppi alla raccolta del Banco Alimentare. Tale iniziativa è legata all'adesione dei vari Supermercati, dove siamo chiamati ad operare, ed all'efficienza di chi organizza tale raccolta. L'impegno dei nostri Volontari va comunque sottolineato, e la riprova è il supporto determinante delle nostre "Penne Nere" al superamento degli obiettivi di tale iniziativa. Da sottolineare la nuova presenza del Gruppo di Roè Volciano e, a conseguenza degli accordi presi tra l'Ente Organizzatore e le realtà commerciali presenti sul territorio, il mancato apporto operativo, indipendente dalla sua volontà, del Gruppo di Villanuova.
Manifestazioni Nazionali.
Adunata Nazionale di Torino.
La scelta della capitale sabauda, quale Sede della 84° Adunata Nazionale, aveva, quale elemento trainante, le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia, ma poteva rappresentare anche un'incognita, svolgendosi in una grande città. Nella realtà, pur considerando come, nelle giornata di venerdì, l'abbinamento, obbligato in quanto a date, con il Giro d'Italia, avesse tolto un po' di solennità e di compostezza alle cerimonie, così come l'imbandieramento ed il coinvolgimento della popolazione torinese fosse limitato al solo centro storico, non di meno possiamo affermare che è stata una bella Adunata, che probabilmente, proprio per il tema che la identificava, ci ha riavvicinato, viste le passate esperienze, ai grossi centri urbani. Certamente hanno influito positivamente sia le condizioni atmosferiche, che l'afflusso, al seguito degli Alpini, di numerose famiglie che hanno visitato una bella città, tradizionalmente distaccata, ma per l'occasione di una cordiale ospitalità. Eravamo presenti in circa un migliaio, e la sfilata si è svolta lungo dei bellissimi vialoni alberati gremiti di gente, e pieni di richiami storici ed architettonici che ci riconducevano alla nostra storia patria. Con l'accompagnamento delle nostre eccellenti tre Fanfare, abbiamo sfilato in modo formalmente perfetto, coordinati, come sempre, da un servizio d'ordine che, a livello nazionale, credo non abbia eguali. Un ultimo appunto, che non intacca minimamente sia l'ottimo lavoro della Sezione ospitante, sia la nostra soddisfazione sulla partecipazione, nasce dal constatare come, sempre di più, tali manifestazioni diventino una occasione per l'apparire, al di la di quelli locali determinanti invece per la buona riuscita dell'evento, di troppi politici che nulla hanno a che vedere con lo spirito Alpino.
Adunata del 2° Raggruppamento di Palazzolo sull'Oglio.
Non avevamo dubbi circa l'esito di questa Adunata, la cui organizzazione era a carico dei nostri amici Bresciani. In effetti la realtà è stata superiore alle aspettative. L'interesse e la collaborazione della locale Amministrazione Comunale, l'ottimo lavoro di preparazione a carico degli Alpini di Palazzolo, ed il valido supporto di una Sezione che, quanto ad Adunate, può porre in campo un'esperienza ed una coesione d'intenti unica, ci hanno fatto vivere tre giornate di forte identità Alpina. Va elogiata parimenti l'intensa partecipazione all'evento della gente di Palazzolo sia nell'impattante scenografia tricolore che nella festante folla che ci ha applaudito lungo il percorso, così come l'evento culturale (Conferenza sull'Afganistan) che ha preceduto di una settimana la manifestazione, evento estremamente interessante sia per l'argomento trattato che per la qualità degli interventi. Se dal punto di vista qualitativo

la partecipazione della nostra Sezione è stata ottima, facilitata dal suono della fanfara "Valchiese" di Gavardo, e da un inappuntabile servizio d'ordine, altrettanto non si può dire dal punto di vista quantitativo.
Certo, rispetto agli anni scorsi, siamo aumentati sia in numero di Alpini (350 circa) che in numero di gagliardetti (45), ma non ci siamo ancora. L'importanza dell'evento e, nel caso specifico, la vicinanza del luogo richiedevano numeri più consistenti. Purtroppo troppi Gruppi, e sono quasi sempre gli stessi, sono latitanti, portando a giustificazione motivazioni inconsistenti, sia perché l'impegno si limitava ad una mattinata, e sia perché così facendo hanno mostrato un senso di appartenenza associativo alquanto labile rispetto ad altri impegni (!!!) concomitanti. Devo anche constatare come, a questa manifestazione, si abbia avuto la sensazione di avere un Consiglio Direttivo Sezionale chiamiamolo "ristretto".
Altre partecipazioni del Vessillo.
Fuori dalla nostra Sezione il nostro Vessillo è stato presente anche alle seguenti manifestazioni:
il 04/01 a Malo per il funerale dell'Alpino Miotto, il 29/01 a Brescia per l'Anniversario di Nikolajewka, il 03/04 a Casale Monferrato per il Congresso CISA, il 29/05 per i festeggiamenti del Gruppo Artiglieria Bergamo a Malles, il 05/06 a Pezzaze per l'Adunata Sezionale di Brescia, il 05/06 a Riva del Garda per l'Adunata Sezionale di Trento, il 19/06 a Belluno per l'Adunata del 3° Raggrupp., il 19/06 a Bedonia per l'Adunata Sezionale di Parma, il 25/06 al Montozzo in Vallecamonica, il 26/06 al Rifugio Contrin, il 17/07 a Ome per il Torneo di Calcio Intersezionale, il 31/07 al Pellegrinaggio sull'Adamello, l'11/09 a Bergamo per l'Adunata Sezionale, il 18/09 all'Adunata Sezionale di Piacenza, il 25/09 a Breno per l'Adunata Sezionale di Vallecamonica, il 08/09 all'Adunata Sezionale di Pavia, il 04/11 sul Tonale per l'Omaggio ai Caduti, il 14/11 a Gravellona Ticino per la posa della 1a pietra della Casa per Luca, l'11/12 a Milano per la Messa in Duomo ed 29/11 a Breno per il funerale di Gianni De Giuli.
Un grazie a Vice Presidenti, Consiglieri Sezionali, Alfieri ed Alpini che hanno degnamente rappresentato, in queste occasioni, la nostra Sezione.

Adunata, Manifestazioni ed Attività Sezionali
Adunata Sezionale a Vallio Terme.
La serietà e l'impegno profuso da Sergio e dai suoi Alpini costituivano l'assoluta garanzia sulla sua riuscita. Il coinvolgimento della gente è stato totale, e non è mancato il supporto dell'Amministrazione Comunale e, in particolare, del Sindaco Pietro Neboli, doppiamente testimone, sia della disponibilità della cittadinanza, che della sua fattiva partecipazione Alpina alla vita della "Monte Suello".
Vallio ci ha accolto già il 2 di Settembre, tra un tripudio di tricolori che da giorni rendeva onore agli Alpini, ma, ancor più, dava un senso di Patria che andava oltre la concomitanza della celebrazione del 150° dell'Unità d'Italia.
Alla sera il concerto del locale coro "La Valle" ed "Erica" di Paitone si è svolto, apprezzato da tutti, in una Chiesa Parrocchiale che non è riuscita a contenere quanti volevano assistere all'evento. Il giorno successivo, sabato, dopo l'escursione al Rifugio sul Monte Ere, l'evento sportivo che ha coinvolto le tre Sezioni Bresciane, la cerimonia ufficiale in Comune, l'alza bandiera, la deposizione, dopo una breve sfilata, delle corone al Monumento ai Caduti ed al Monumento all'Alpino, presso il centro sportivo, si è svolto il concerto ed il carosello delle fanfare "Valchiese" e "Star of Alps". L'ora tarda e la minaccia di pioggia non hanno impedito a quasi duemila persone di accalcarsi sui gradini del campo di calcio per applaudire uno spettacolo che inorgoglisce la nostra Sezione; successivamente si sono tutti rifocillati presso lo stand gastronomico che ha visto operare tutte le Associazioni di Volontariato Valliesi.
Domenica 4 abbiamo sfilato lungo tutto il paese percorrendo la Provinciale che corre parallela al Vrenda, accompagnati dalle nostre tre Fanfare. La presenza stimata è stata di circa 750 Alpini, notandosi, ancora una volta, la difficoltà di certi Gruppi, rappresentati da non più di 2 o 3 Alpini (Alfiere e Capogruppo compreso), a dare la dovuta importanza alla nostra massima manifestazione sezionale. E' stata comunque una bella sfilata, marziale ed allegra, sviluppatasi tra una folla plaudente, composta sì da tanti ospiti, ma sicuramente da tutti gli abitanti di Vallio. I brevi discorsi, la Santa Messa ed il pranzo presso le Terme, dettati da un programma che, come è poi successo, prevedeva la pioggia a partire da mezzogiorno, ci hanno portato alla conclusione della manifestazione, con l'ammainabandiera, svoltosi alle 5 del pomeriggio, approfittando di un breve squarcio di bel tempo.
Da parte di tutti gli Alpini della "Montesuello" un sentito grazie per la perfetta organizzazione e per l'impegno profuso a Sergio Berardi, ai suoi Alpini ed a tutta la gente di Vallio.
Un grazie particolare inoltre alle Sezioni di Brescia, Vallecamonica, Trento, Bergamo e Piacenza, nonché al Consigliere Nazionale Ferruccio Minelli che ci hanno onorato con la loro presenza.

Altre importanti manifestazioni sezionali.
Nel corso del 2011, il Vessillo, oltre alle manifestazioni organizzate dalla Sezione, ed ai funerali dei Reduci, è stato presente: il 26/01 a Sirmione ed a Puegnago per l'Anniversario di Nikolajewka, il 13/02 a Polpenazze per l'Anniversario del Gruppo e del Monumento all'Alpino, il 27/03 a San Martino per la Festa della Zona F, il 03/04 a Moniga per l'inaugurazione del Monumento all'Alpino, il 30/04 a Idro per la Commemorazione del 150° dell'Unità d'Italia, il 22/05 a Carzago per l'Anniversario del Gruppo, il 29/05 a Raffa per la Festa della Zona C, il 26/06 alla Degagna per l'Anniversario del Gruppo, il 24/07 ad Agnosine per l'Anniversario del Gruppo, il 07/08 a Campei per la Madonna della Neve, il 08/10 a Puegnago per le premiazioni dello Sport, il 14/10 a Salò in Duomo per la Messa Anniversario Fondazione TT.AA, il 31/10 a Campei per la chiusura del Rifugio, il 04/11 ed il 06/11 a Salò e San Martino per l'Anniversario della Grande Guerra, il 19/11 a Salò, l'11/12 a Desenzano ed il 14/12 a Rivoltella per gli Anniversari dei Gruppi.

Rapporti con le Forze Armate
E' un dato di fatto il cambio, anche culturale, che l'eliminazione della leva ha prodotto nelle nostre Forze Armate. Di fronte pertanto ad un Esercito professionale, sempre meno presente sul territorio e con le migliori forze impegnate in operazioni di "peace keeping" fuori dai nostri confini, è naturale che sia venuto meno quel legame garantito da Ufficiali con i quali avevamo vissuto la nostra naia e da una leva che coinvolgeva i nostri giovani. Se da un lato però è pienamente condivisibile lo sforzo della nostra Sede Nazionale nel mantenere un saldo rapporto, sottolineando la comune matrice, anche con gli Alpini di oggi, di qualsiasi grado essi siano, non di meno è nostro dovere dare un incondizionato sopporto a tutti i nostri militari che, in terra straniera, rischiano quotidianamente la vita nel compimento di un dovere che risalta qualità e valori degni del nostro passato. Penso che nelle poche occasioni in cui dei rappresentanti delle Forze Armate sono stati presenti tra noi, costoro abbiano avuto testimonianza dell'affetto che tutti noi proviamo nei loro confronti. Purtroppo le attuali difficoltà economiche probabilmente ridimensioneranno ancora il nostro Esercito; la speranza è che i tagli vadano a colpire servizi inutili o solamente rappresentativi e qualche mega stipendio di troppo, non facendo mancare l'efficienza operativa a chi continua degnamente a rappresentarci e ad onorare le nostre tradizioni.
Un accenno soltanto alla così detta "naia breve", il cui futuro resta molto incerto. Al di là di qualche polemica di troppo, constatiamo che ben 17 nostri ragazzi di ambo i sessi hanno vissuto con entusiasmo questa esperienza. E' un piccolo patrimonio che non va disperso, ma che va investito, inserendoli, come in parte già successo, come validi Amici all'interno dei nostri Gruppi.

Altre Attività Associative
Queste attività possono suddividersi tra quelle che fanno capo principalmente ai Gruppi e quelle gestite dalla Sezione attraverso le Commissioni.
Per quanto riguarda le prime, di seguito troverete il riepilogo del 2011 ed il dettaglio suddiviso per ogni singolo Gruppo. Sono numeri di una tale importanza che meritano una particolare riflessione nella conclusione di questa relazione; invito però tutti i presenti a guardare attentamente e con soddisfazione questo riepilogo, che testimonia quanto fatto durante l'anno scorso e prego i redattori del nostro giornale "Monte Suello" a riportare sul prossimo numero anche questa pagina riassuntiva, affinché sia portata a conoscenza di quanti ci leggono.
Relativamente invece al lavoro delle Commissioni, prima di dare spazio ai vari Responsabili, per la lettura delle loro relazioni, permettetemi, assieme al dovuto ringraziamento, di esprimere qualche valutazione in merito:
Protezione Civile – Delegato Celestino Massardi.
Con la Squadra della Valle Sabbia tutto il nostro territorio è coperto. Grazie quindi a

Celestino ed ai suoi uomini per l'impegno profuso, per l'efficienza raggiunta e per la costante disponibilità, che sono esempi di sacrificio anche personale in momenti di difficoltà economiche e lavorative, ed in presenza di decisioni dall'alto non sempre giustificate e condivise.

Sport – Delegati Michele Carzeri e Fabrizio Quistini

Il più vivo apprezzamento per un settore che, nonostante i nuovi regolamenti, ha saputo reagire con capacità, entusiasmo e caparbietà per portare avanti una attività che continua ad essere fonte di soddisfazioni.

Salvaguardia della Montagna – Delegato Giancarlo Pelizzari

Sta diventando un fiore all'occhiello della Sezione sia per la qualità che per i numeri di alunni e studenti coinvolti. Ciò richiede assoluto rispetto per la natura, credere nei valori educativi di questa attività ed ottimi rapporti con le Autorità, sia scolastiche che istituzionali, che operano nel campo ecologico. Il tutto, con successo, è a carico di Giancarlo, di Edoardo Cappelli e di quanti li aiutano. Un Grazie da parte di tutta la Sezione.

Sentieristica – Delegato Silvano Bertoletti

Un altro settore in cui è fondamentale l'amore per la montagna e l'ambiente in genere. Silvano ed i suoi, continuano a dare ottimi i risultati, sia nella conservazione dei sentieri, che nell'organizzare l'annuale Pellegrinaggio Sezionale.

Giornale "Monte Suello" – Direttore Guglielmo Bottarelli

Le tempistiche rispettate e la buona qualità confermano l'apprezzamento con cui viene accolto, da tutti i Soci, il nostro giornale, e giustificano lo sforzo, anche economico sostenuto dopo gli aumenti delle tariffe postali di spedizione. Avanti dunque con l'obiettivo che, con l'aiuto di tutti, si può ancora migliorare.

Campei de Sima – Delegato Renato Cerqui

Dopo 10 anni di attività rimane ancora una fulgida realtà nel nostro panorama Sezionale. Grazie Renato per il tuo impegno, giunto ad un meritato riposo dopo cinque anni di presenza continua. La Sezione sa che potrà ancora contare su di te anche per il futuro, in presenza di una riorganizzazione basata su un maggior coinvolgimento, testato con successo quest'anno, dei singoli Gruppi.

Centro Studi e Sito Internet – Delegato Cesare Fumana

Il sito risulta aggiornato con una regolarità più che buona rispetto ad altri dell'ANA, ma si auspica comunque il ritorno ad una eccellenza alla quale Cesare ci aveva abituati. Ciò è sicuramente possibile, perché la sua capacità è fuori discussione; eventuali flessioni dovute anche ad impegni di lavoro potranno essere superate con l'inserimento di possibili nuovi collaboratori.

Servizio d'ordine – Responsabile Flavio Lombardi

Ho già evidenziato come nelle Adunate la presenza dei nostri "controllori" sia garanzia di una perfetta interpretazione delle relative disposizioni. Se a ciò si aggiunge anche il supporto a tante altre cerimonie di Sezione e di Gruppo, non possiamo che complimentarci con Flavio e la sua ottima squadra.

Cultura – Responsabile Angelo d'Acunto

Di recente costituzione, per ora limitata al minimo, come numero di componenti, ha già fatto intravedere la possibilità di allargare il suo campo d'azione, anche perché supportata dalle indubbie capacità e conoscenze sia di chi la dirige che di chi coadiuva.

Giovani

Dopo il convegno di Costalovara, si sta riformando sotto l'impulso di Marco Zanetti. Verrà a breve formalizzata, certi che troverà spazio per iniziative supportate dall'entusiasmo di un gruppo che si sta ricostituendo.

Premiazioni

Premio Italo Maroni

L'anno scorso il Premio Italo Maroni è stato assegnato al Gruppo di Casto, con la motivazione che, su pergamena, consegno al Capogruppo Roberto Rossetti unitamente alla riproduzione del Trofeo stesso.

Per l'anno 2011 la Commissione, formata dal Presidente e dai sei Delegati di Zona, ha assegnato il Premio al Gruppo di Puegnago.

Premio Michele Milesi

Su indicazione della apposita Commissione consegno, a nome della famiglia del compianto Presidente Onorario, il Premio quale Capogruppo dell'anno, all'Alpino Albino Vivenzi di Navono.

Premio don Antonio Andreassi

Il Premio, da riconoscersi al giovane Alpino distintosi durante il 2011, viene consegnato da un membro della famiglia Andreassi ed è stato assegnato, dalla apposita Commissione, all'Alpino Enrico Pelizzari di Roè Volciano.

Trofeo Bertagnolli

Viene consegnato al Gruppo di Bagolino vincitore anche nel 2011 del Campionato sportivo sezionale.

Diplomi del Dipartimento della Protezione Civile

Questi riconoscimenti vengono attribuiti dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, ai Volontari che hanno partecipato ad emergenze del terremoto in Abruzzo. Prego Celestino Massardi di provvedere alla consegna.

Considerazioni finali e conclusioni

Siamo alla fine della relazione e, come conclusione, mi sembra doveroso riferirmi nuovamente alle attività svolte durante il 2011, attività dettagliate nel relativo riepilogo di cui, mi auguro, abbiate preso attenta visione. 56.517 ore lavorate e 162.078,00 € in donazioni e contribuzioni sono numeri impattanti sia in termini assoluti che per le caratteristiche dei beneficiari. Se entriamo infatti nel merito possiamo notare che in solidarietà abbiamo distribuito € 41.816,00 privilegiando sia iniziative nazionali, ma ancor più quelle legate alla nostra storia, come la Scuola Nikolajewka, le attività di missionari originari dei nostri paesi, o organizzazioni di carattere sociale operanti sul nostro territorio, territorio che resta il primo obbiettivo dei nostri interventi. Ecco allora il sostegno dato alle nostre Parrocchie ed Oratori (€ 34,291,00 e 9.306 ore), alle Case di Riposo (€ 7.555,00) ed alle Scuole Materne (€ 19.400,00 e 4.297 ore), Enti questi ultimi di costituzione e gestione locale, procedenti da iniziative legate a Parroci o a Comitati autonomi e che, come espressione di una socialità tradizionale nella vita dei nostri paesi, ci vede sempre in primo piano. Abbiamo inoltre indirizzato la nostra presenza anche in attività assistenziali varie, in iniziative sportive o a supporto di feste ed iniziative culturali (€ 5.898,00 e 10.338 ore).

Non di meno abbiamo assicurato il sostegno alle nostre Autorità Comunali, sia con interventi di manutenzione, pulizia e riassetto del territorio (€ 5.845,00 e 9.681 ore), sia nella manutenzione o costruzione di stabili, usati o gestiti sia dai nostri Gruppi che da altre Associazioni, ma la cui proprietà è, nella maggioranza dei casi, dei Comuni (€ 46.723,00 e 10.628 ore), così come negli interventi di Protezione Civile (5.216 ore) per la maggior parte indirizzati nella prevenzione e nel controllo del nostro territorio.

Non possiamo altresì dimenticare la nostra presenza nelle scuole; ben 8.051 alunni sono stati coinvolti in attività, in alcuni casi delle quali i nostri Gruppi fungevano da supporto, mentre in altre, quali la Proiezione di Diapositive o le escursioni a Campei, erano gestite direttamente dagli Alpini; tutte comunque indirizzate ad avvicinare i nostri ragazzi al rispetto dell'ambiente, alla conoscenza della storia ed al richiamo ad un civismo che non sempre trova riscontro nelle loro esperienze educative.

A fronte di quanto sopra, consentitemi allora una riflessione finale. Vedete, i nostri nonni, i nostri padri quando hanno dato vita alla nostra Associazione hanno dato il giusto risalto a quei valori che sono indispensabili al vivere comune, e fra questi in particolare la solidarietà e l'amicizia, che sono un patrimonio di cui voi Alpini della "Monte Suello" siete orgogliosi testimoni, facendoli rivivere, giorno dopo giorno, nei confronti di chi ne ha bisogno e nei confronti delle vostre comunità. Lo fate, in momenti non facili, in silenzio, da persone di grandi qualità, tra l'indifferenza di altre persone, chiamate a gestire la cosa pubblica, sulle cui qualità, invece, troppe volte è meglio sorvolare. Lo fate dimostrando rispetto per la legalità e con l'assunzione delle vostre responsabilità, coscienti e fiduciosi che questi fondamentali principi debbano tornare a regolare la nostra società civile. Lo fate anche, caparbiamente, come l'Alpino lo richiede, superando una stanchezza fisica che il passare degli anni mette sempre più in risalto, ma ancor più superando una crescente stanchezza interiore, perché non è facile dare la propria disponibilità ed adoperarsi per il proprio Paese in mezzo a tanti esempi negativi, purtroppo non edificanti. Ma comunque tirate avanti, e lo fate riscuotendo l'affetto, l'amicizia e la fiducia della vostra gente in momenti in cui il discredito verso le Istituzioni ha raggiunto livelli intollerabili.

Ed allora, Cari Alpini e Cari Capigruppo, fiero di far parte di questa nostra grande famiglia Alpina, ed orgoglioso di rappresentarvi, commosso, non mi resta che ringraziarvi di cuore, consapevole che, nonostante tutto, ancora una volta, i fatti dimostrano come sia nostro dovere continuare ad operare nel segno dei nostri Padri e per il bene della nostra Italia.

Viva la "Monte Suello", Viva gli Alpini.

Romano Micoli

Casto, nuova lapide al monumento ai Caduti



Il 30 luglio scorso è stata inaugurata la nuova lapide al monumento ai Caduti nella frazione di Alone di Casto. La vecchia lapide era usurata e si sgretolava, così il Gruppo Alpini ha deciso di donare alla popolazione la lapide nuova, ripresa e rifatta identica all'originale. Dopo una messa solenne in chiesa, celebrata dal nostro cappellano don Diego Gabusi, si è tenuta la cerimonia d'inaugurazione monumento accompagnata dalle note della banda di Casto, alla presenza del sindaco Simona Freddi (immancabile al richiamo degli alpini), e del delegato di zona Francesco Baruzzi, oltre a molti alpini e ai vari rappresentanti delle altre associazioni d'arma.

Gavardo, giornata ecologica in Tesio



Una quindicina di alpini di Gavardo, capitanati dal capogruppo Dario Candido, sabato 10 marzo hanno ripulito la strada che porta sul monte Tesio. A dar man forte alle Penne nere c'era anche l'assessore all'Ambiente Guido Grumi.
Dopo l'alzabandiera presso la loro sede sul Monticello, gli alpini sono saliti con due camioncini sul Tesio da dove hanno cominciato la discesa dei cinque chilometri di strada, recuperando a lato della carreggiata rifiuti di ogni tipo, tanto da riempire i cassoni dei due mezzi.

Anagrafe Alpina



SCARPONCINI

Sono nati: **Villa e Cunettone:** Francesco al socio Silvio Valdagni e alla signora Barbara; Alisia al socio Carlo Perlotti e alla signora Erica; **Puegnago:** Andrea al socio Giorgio Benelini e alla signora Alessandra, e Pietro al socio Marco Ghirardi e alla signora Gabriella; **Provaglio Val Sabbia Sotto:** Alain al socio e consigliere Giuliano Comincioli e alla signora Simona, e Sofia al socio Walter Ghirardi e alla signora Paola; **Capovalle:** Nicola al socio nonché primo cittadino Enrico Rizzi e alla signora Moira; **Ponte Caffaro:** Adele al socio nonché capogruppo Alvano Stagnoli, e Paola al socio Emanuel Cherubini.

Ai neonati ed ai felici genitori gli auguri e le felicitazioni più vive e fervide.



ALPINIFICI

Si sono uniti in matrimonio: **Roè Volciano:** il socio Luca Medeghini con la signora Paola Samuelli; **Ponte Caffaro:** il socio Gabriele Fusi con la signora Erica Cosi, e il socio Endrius Capelli con la signora Giovanna Bonomini.



LUTTI

Sono andati avanti: **Villanuova:** il socio Faustino Benini; **Sirmione:** il socio Severino De Danieli, cl.1920, reduce dei fronti Greco-Albanese e Montenegrino; **Prevalle:** i soci Faustino Sacrismi e Pietro Berno

Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze

"Monte Suello"
PERIODICO DELLA SEZIONE DI SALÒ
DELL'ASS.NE NAZ.LE ALPINI AUTORIZZAZIONE
DEL TRIBUNALE DI BRESCIA N. 9/95 - DEL 7.3.1995
DIRETTORE RESPONSABILE:
Guglielmo Bottarelli
COMITATO DI REDAZIONE:
Silvano Bertoletti
Angelo D'Acunto
Bruno Frazzini
Cesare Fumana
Flavio Lombardi
Giancarlo Pelizzari
www.montesuello.it
redazione@montesuello.it
SITO INTERNET: *www.salo.ana.it*
E-MAIL: *salo@ana.it*
TIRATURA N. 6200 COPIE - GRATIS AI SOCI

Treviso Bresciano, 50° di fondazione



"Tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta; rafforzare tra gli Alpini di qualsiasi grado e condizione i vincoli di fratellanza nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria". È questo che ha voluto ricordare Ivano Badini, capogruppo degli alpini di Treviso Bresciano alla festa per il 50° del gruppo delle penne nere, celebrata domenica 25 marzo con una grande festa. Il piccolo paese montano valsabbino si è presentato rivestito di tricolore per festeggiare il mezzo secolo di vita del locale gruppo delle penne nere. Una sfilata con in testa la fanfara "Valchiese" di Gavardo è partita dalla frazione di Vico, attraversando il centro storico, per giungere sul sagrato della chiesa parrocchiale, dove si è tenuta la cerimonia.
Agli scopi che si prefigge l'Ana, come si legge nello statuto dell'associazione, si è sempre ispirato l'agire del piccolo gruppo valsabbino in questi 50 anni, traducendoli in azioni concrete a favore della propria comunità.
Lo ha sottolineato anche il primo cittadino Alessandro Bontempi, evidenziano l'opera meritoria degli alpini, non solo come associazione che ricorda il passato, ma che si è spesa in attività (il recupero di Malga Ruf su tutte) di cui ha beneficiato e beneficia l'intera comunità. Il sindaco ha poi auspicato che l'impegno non venga meno anche in futuro, considerando l'opportunità che anche i giovani di oggi, benché non svolgano più il servizio militare, possano aderire all'associazione degli alpini. Guardando alle fotografie sul monumento ai Caduti, la maggior parte di alpini, il presidente Micoli ha messo in luce lo stretto legame fra il piccolo paese montano con gli alpini: in tempo di guerra con il servizio alla Patria fino all'estremo sacrificio, ora con l'impegno nel portare avanti le tradizioni e i valori in cui gli alpini credono.

Cesare Fumana





Un'alpina a Limone



Il comandante del 7° Reggimento, colonnello Paolo Sfarra, con Carlotta e il capogruppo Gianpaolo Girardi

Carlotta Pasquetti è un tipo deciso. A forza di sentir parlare delle vicende del nonno Bepìno, in agosto ha deciso di presentare domanda per la naia breve, tra gli alpini del 7° Reggimento della Brigata Julia. Così, appena diciottenne, ha lasciato il lavoro a Limone ed è finita nella caserma Salsa a Belluno, dove per tre settimane, insieme ad un centinaio di coetanei, ha vissuto nuove esperienze: alzate mattutine, "signor sì" in continuazione, addestramento, campo estivo, tuta mimetica e anfibi, marce e corse sotto il sole cocente.

Papà e mamma, sorpresi della scelta di vita, hanno vissuto con curiosità la sua esperienza. Così, il 16 settembre, l'ultimo giorno della mini naia, quando c'era da vedere la figlia col cappello alpino, erano un po' emozionati. Con loro c'era anche Gianpaolo Girardi, con il gagliardetto del Gruppo di Limone, che ad un certo punto, in piena cerimonia, si è fatto avanti nel cortile per chiedere all'ufficiale addetto di poter essere lui ad avere l'onore e il piacere di consegnare a Carlotta il cappello di alpino. Li ho guardati con attenzione mentre si trovavano uno di fronte all'altro. Non vi so dire se era più sorpresa Carlotta nel vedersi all'insaputa Gianpaolo davanti per consegnarle il cappello o se il cuore batteva più forte nel capogruppo. Sì, l'emozione c'era, forte, in entrambi. Vi posso dire che si sono guardati a lungo, sull'attenti. Ma nessuno poteva parlare o muoversi perché la cerimonia era nel pieno. Soltanto alla fine c'è stato un lungo abbraccio. Carlotta è la prima alpina limonese. Chissà cosa farà in futuro... Per adesso ha cominciato la quinta a Gardascuola, a Riva del Garda, ma poi...

Barghe, ai Caduti senza croce



Gli alpini del gruppo di Barghe, guidati dal capogruppo Narciso Castelnuovo, hanno voluto ricordare gli alpini caduti e dispersi sui vari campi di battaglia, soprattutto quelli che non hanno avuto una degna sepoltura. Per questo nel settembre scorso hanno collocato una croce di fianco a "La Crus", una croce eretta in paese nel 1933, nella località che ha preso così il nome.

«Noi vorremmo che oltre ai Caduti, la nostra croce fosse dedicata a tutti i dispersi, non soltanto a quelli di guerra. Quando dal Chiese alziamo gli occhi per guardare il monte Croce, pensiamo agli alpini andati avanti, in guerra e in pace, ma anche a tutti gli senza tomba e senza croce. E pregheremo per tutti loro certi che contraccambieranno».